Anno XLIII — Sabato 9 ottobre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 241

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica



## KOSSUTH NO!

### ALLA CAMERA UNGHERESE

*Vienna*, 8. — La *Neue Freie Presse* pubblica due dichiarazioni fatte dall'imperatore e dall'arciduca Francesco Ferdinando sulla nomina di un gabinetto tratto dal seno del partito dell'indipendenza. L'imperatore, parlando con una ragguardevole personalità ungherese che si adoperava per raggiungere un compromesso, disse testualmente: «Non avrei nulla da obbietare contro Kossuth per il fatto che egli è figlio di Luigi Kossuth. E' un uomo politico moderato, ma non gli si può affidare la direzione degli affari di un paese, giacchè la sua irresolutezza è pericolosa. Francesco Kossuth non può mai far valere la propria volontà. Si fa sempre l'esecutore della volontà di colui che riesce ad entrare ultimo nella sua stanza».

Com'è noto, la nomina di un gabinetto Kossuth è specialmente combattuta dall'arciduca ereditario, il quale ha esposto il suo punto di vista in proposito nella sua recente conferenza con l'Imperatore. Questo punto di vista è esposto in un documento di cui un intimo dell'arciduca potè aver visione. In questo scritto è detto: «Vorrei notare in special modo come un gabinetto puramente del partito dell'indipendenza possa divenire facilmente un gabinetto del colpo di Stato. Non si può affidare la sorte di un paese alle mani di uomini che ogni domenica giurano dinanzi ad un altro monumento a Kossuth di attuare la politica di Kossuth padre, facendo solo delle riserve sulla scelta dei mezzi, che devono mutare secondo i bisogni. Premesso che Kossuth con i suoi fidi venga al potere, chi guarentirebbe che questo consiglio della Corona non diventi un bel giorno un consiglio contro la Corona?»

In un altro passo dello scritto è detto: «Si deve tener conto anche delle possibilità dell'avvenire. Nel caso di un cambiamento sul trono, un gabinetto del '48 potrebbe deliberare di permettere l'incoronazione del re d'Ungheria solo ove egli giuri sulla completa separazione economica e militare od ottenere con un conchiuso di Governo che il parlamento si pronunci contro l'unione personale. Non si devono lasciare spalancate le porte a tali probabilità. Si deve impedire e s'impedirà ove non si abbia perduta interamente la testa, che Kossuth ed il suo partito partecipino alla direzione degli affari di stato altrimenti che insieme con fidati uomini politici del partito del '67 e sotto la direzione ed il controllo di un fiduciario della Corona».

Con queste dichiarazioni il principe ereditario austro-ungherese si mette in lotta e sfida il partito del 48 che è il più forte dei partiti politici magiari, l'unico che possa costituire una maggioranza di governo.

*Budapest*, 8. (*Camera deputati*) — Al banco dei ministri trovasi soltanto Kossuth. Quasi tutti i deputati dei partiti del popolo e costituzionali sono assenti. Dopo le elezioni d'una commissione la seduta venne tolta. La prossima seduta domani.

### Lunghe udienze alla Corte

*Budapest*, 8. — L'*Ungarn Bureau* reca da Vienna: Il presidente del Ministero dimissionario Wekerle fu ricevuto stamane alle 11.30 in udienza dal Re che lo ha trattenuto un'ora e un quarto. Nessuna decisione fu ancora presa.

## STELLONCINI DI POLITICA

### Triboli e successi dei liberali nazionali goriziani

Invece di rispondere al nostro ragionamento chiaro, semplice, a base di fatti e documenti, sulla condotta dei clericali italiani nel Goriziano — alleati degli sloveni contro i liberali nazionali, impastatori di menzogne (come quella dei sussidii della «Dante Alighieri») mantenute con la faccia più lucida contro le più ferme e leali smentite, suscitatori delle discordie più aspre e cattive tanto da rivoltare le coscienze più miti — invece di rispondere a queste verità riconosciute da tutta la popolazione delle due stirpi del Goriziano, il *Crociato*, come vuole il suo temperamento, rispose l'altr'ieri che non risponde. E si accomodi: per noi, italiani liberali, è grande conforto vedere il mirabile progresso fatto dai nostri connazionali nel Goriziano.

Malgrado le disavventure e i tormenti, contro un avversario che ha l'appoggio di imperiali autorità, senza scrupoli e che si serve d'ogni mezzo, anche della religione, per tribolare *cristianamente* i propri fratelli in Cristo ed in lingua, in tre anni i liberali goriziani non solo hanno rifatto del loro capoluogo una rocca d'italianità, ma a palmo a palmo hanno riconquistato la fiducia delle terre maggiori e più civili e finiranno per riavere quella di tutte, in nome della avita cultura gloriosa, della rettitudine pubblica, della libertà.

Non invano mai si fu appello alle popolazioni italiane in nome dei principii liberali che furono e sono il lievito e il perno della risurrezione e dell'unità della stirpe e che guidano e guideranno sempre anche quelle parti del nostro popolo che stanno sotto diverso e straniero reggimento.

Noi lo diciamo senza ambagi: proviamo la più profonda soddisfazione per questo atteggiamento virile e corretto delle popolazioni della Venezia Giulia, che difendono con miracoli di tenacia e di abnegazione la loro italiana civiltà.

Invano scrittori prezzolati dal Governo imperiale e preti che fanno i patrioti in Italia e vanno poscia nell'Austria ad accusare d'irredentismo gli italiani perchè difendono la propria casa e la propria lingua — invano lanciano denuncie, invano intrigano, invano scherniscono il sentimento nazionale: contro la luce dei nuovi tempi liberali ed umani, l'opera loro rimarrà infranta. Lo stesso Stato di cui essi credono d'essere in puntello, dove si sono rifugiati a lodare le spie e battere le mani ai processi di Zagabria, questo stesso vecchio Stato austriaco finirà, se vorrà salvarsi, per buttarli da parte e sconfessarli e rinnegarli; questo stesso Stato dovrà mod ficarsi realmente, non con artificio come ha fatto negli ultimi anni, se non vorrà scomparire. E i segni della necessità della modificazione si vedono già limpidamente.

Detto questo avvertiamo il *Crociato*, che ieri denunciava alle imperiali regie autorità il municipio di Udine d'aver lasciato (come esso afferma) che nelle campagne possedute dal nostro comune in territorio austriaco, si facesse propaganda per i liberali nazionali, lo avvertiamo non essere questo un atto contrario al preciso dovere d'un comune italiano qualsiasi. E non essere opera d'irredentismo, ma di onesta, sana e lecita italianità.

### Come si parla chiaro alla Dieta di Trieste
### sui rapporti fra l'Italia e l'Austria

*Trieste*, 8. — Nella interpellanza presentata alla Dieta di Trieste già segnalatavi dal telegrafo, riguardo il contegno della polizia nei recenti incidenti per le visite dei regnicoli a Trieste, si parlò anche degli strani rapporti correnti fra l'Austria e l'Italia.

Si rilevò cioè che mentre ai tedeschi dell'Austria si permette lo spiegamento di bandiere germaniche e il libero canto dell'inno nazionale tedesco «La guardia al Reno», agli italiani si vieta lo spiegamento del tricolore nazionale italiano, il canto dell'inno di Garibaldi (equivalente alla *Wacht am Rhein*) e anche un innocente saluto ai fratelli del Regno che vengono a visitarli. «Ci deve essere una ragione in questo contegno delle autorità austriache — disse l'interpellante avv. Mrach — ed è il deliberato proposito di recar sfregio all'alleato regno d'Italia». Rilevando la dimostrazione ostile agli scienziati italiani venuti a Trieste, fatta dalla polizia austriaca, l'oratore disse ch'era evidente la intenzione di colpire la nazione italiana, di colpire l'alleato regno d'Italia.

## L'INCONTRO DI RACCONIGI

*Londra*, 8. — Telegrafano da Pietroburgo al *Times* che lo Czar viaggierà per la via Kiew, Volochisk, Budapest, Fiume, Venezia, Milano. L'incontro con il Re d'Italia si prevede a Racconigi. Una corazzata è partita da Pietroburgo con ordini suggellati; essa trasporterà lo Czar da Fiume a Venezia.

Il *Morning Leader* ha da Pietroburgo che l'ambasciatore d'Italia ed un addetto militare dell'ambasciata sono partiti per l'Italia e così pure un gran numero di funzionari; nei circoli diplomatici si crede che queste partenze significhino essere il viaggio dello Czar in Italia deciso.

### Il convegno dei pescatori

*Venezia*, 8. — Alla presenza dei senatori, dei deputati, delle autorità e notabilità si è inaugurato il convegno dei pescatori dell'Adriatico.

Il Sindaco Grimani salutò i congressisti a nome della città. Indi Luigi Luzzatti ha pronunciato il discorso inaugurale frequentemente interrotto e salutato alla fine da una lunga ovazione. Nel pomeriggio il congresso comincierà i lavori.

### Il mondo avrà una nuova flotta
### La marina da guerra del Canadà

*Londra*, 8. — Il *Daily News* ha da Ottava, 7: Si annuncia che il bilancio della marina comprenderà lo stanziamento di quattro milioni di sterline per la creazione di una marina da guerra Canadese. La somma si ripartirà in vari esercizi. Il programma stabilisce la costruzione di 12 corazzate, 3 destinate al Pacifico e 9 all'Atlantico.

### Cattive notizie della guerra
### degli spagnuoli contro i riffani

*Parigi*, 8. — Il *Petit Parisien* ha da Orano: Secondo informazioni da fonte indigena l'Harka, comandata da Amar Kalluki, occuperebbe la Kasbah Zeluan. La colonna spagnuola che fu obbligata dopo il combattimento del 30 settembre a ripiegarsi su Zeluan sarebbe assediata dai Riffani nel villaggio di Ould Hannon all'est di Zeluan. Il Chaldi stesso comanderebbe i contingenti marocchini riuniti presso Arechemance. Egli avrebbe fatto prigionieri settanta cavalieri spagnuoli che furono massacrati.

Infine nel combattimento presso Boni Chiker gli spagnuoli avrebbero subito perdite sensibili e lasciato sul terreno quattro cannoni e muli carichi di munizioni. Parlasi perfino d'un successo riportato il 3 corrente a Restinga dai Riffani.

*Tangeri*, 8. — La voce sparsa dell'isolamento d'una colonia spagnuola a Zeluan e dell'attacco effettuato da Chaldj presso Oagbat non è confermato. L'Harka dei Riffani è considerevolmente rinforzata e si prepara ad attaccare Zeluan. In tutti i mercati riffani predicasi la guerra santa contro gli spagnuoli.

*Orano*, 8. — Pretendesi che parte della guarnigione di Ceuta abbia effettuato il 4 corrente una sortita per punire gli Anguienas che aggredirono alcuni pescatori spagnuoli. Si manifesta un'agitazione tra gli indigeni dei dintorni di Tetuan in seguito alla notizia d'una possibile occupazione della città da parte degli spagnuoli.

### Un ex-ministro francese
### che viene espulso dalla Spagna

*Parigi*, 8. — L'*Humanitè* riproduce la voce secondo cui l'ex-ministro Pelletan venne espulso dalla Spagna per ordine del ministro dell'interno. La causa di questa misura sarebbe la pubblicazione di articoli di Pelletan circa gli ultimi avvenimenti spagnuoli.

### Ricorso ritirato

*Zagabria*, 8. — Il procuratore generale ritirò il ricorso in appello anche pei rimanenti dodici assolti ed ancora trattenuti in carcere, che furono liberati iersera.

## Assoc. fra Commerc., Industr. ed Esercenti

Ieri alle ore 14.30 ebbe luogo l'assemblea dell'Associazione, alla quale intervennero 78 soci.

Presiedette il vice pres. sig. Alessandro Nimis, ed erano presenti l'altro vice pres. sig. Angelo Passalenti ed i consiglieri Francesco Orter, Francesco Micoli, Maurizio Hoffmann, Italico Piva, Morelli de Rossi, Giov. Pantarotto (cassiere) e Lodovico Nodari; giustificati gli altri.

**La commemoraz. del cav. Barbieri**

Il V. P. Nimis dichiara aperta la seduta, e pronuncia il seguente discorso:

*Signori*. Nel trovarci qui oggi raccolti noi proviamo un senso di tristezza al ricordo di Quegli che fu per lungo tempo l'anima, la vita della nostra Associazione!

Il nostro benemerito Presidente non è più fra noi, ma noi sentiamo ancora aleggiare il suo spirito su questa Assemblea.

Il cav. Luigi Barbieri, si spense improvvisamente il 26 giugno scorso, lasciando dietro di sè largo rimpianto.

La manifestazione unanime di sincero cordoglio, la dimostrazione solenne ai suoi funebri, valgono ad attestare l'affetto e la stima che Egli aveva saputo ispirare.

Dotato di forte tempra e di attività eccezionale, Egli non risparmiava tempo e fatica per dare impulso sempre maggiore alla Associazione che tanto amava.

Io mando ancora alla venerata memoria del cav. L. Barbieri l'omaggio devoto e riconoscente, e prego Voi, Signori, di autorizzarmi a rinnovare in nome Vostro, alla desolata Famiglia i sentimento del più vivo cordoglio.

**Il saluto al cav. Giacomini**

Il cav. Antonio Giacomini, già Direttore della sede di Udine della Banca d'Italia, e consigliere dell'Associazione, venne nominato direttore a Venezia. Dovè rassegnare le sue dimissioni, e noi abbiamo perduto, con l'amico carissimo, uno dei migliori consiglieri, dei più attivi, dei più affezionati alla nostra Istituzione. Rinnovo ancora a lui il saluto cordiale, e l'augurio vivissimo.

**La questione del riposo festivo**

Quindi il sig. Nimis prosegue:

*Signori!* Il nostro Consiglio ha dovuto oggi riunirvi, per riferirvi quanto esso ha fatto, e per sentire il vostro pensiero, nella grave questione del riposo festivo.

E' questione importante che ci ha a lungo, e molto preoccupato, e ci ha avuto, per ora almeno, una soluzione, non equa, e non certo favorevole al ceto commerciale udinese.

In seguito a voto della onorevole Giunta Comunale di Udine, il R. Prefetto aveva fino dallo scorso anno disposto che potessero aprirsi per 5 ore nel mattino delle domeniche tutti i negozi, purchè non concorresse l'opera dei salariati (art. 11 dalla legge).

Nel mese di marzo a. c. alcuni negozianti fecero istanza alla Giunta, perchè essa autorizzasse l'apertura domenicale con l'intervento dei salariati accordando loro il riposo compensativo (art. 7.)

Ma subito dopo, altra istanza venne

---

Giornale di Udine (10)

## Gabriella de Castelar

### ROMANZO

Mentre pronunciavano queste parole notò che Gabriella aveva cambiato di colore. Si volse e vide Douglar che veniva verso di loro. Dava il braccio ad una signora alta, bionda, d'una distinzione molto appariscente, ma in certo qual modo avariata.

Douglar salutò. Per un momento il suo sguardo si fermò sul volto di Gabriella, poi passò senza fermarsi con la Santor.

— Chi era quella signora? domandò Gabriella.

— Quella signora?... non so bene. Credo sia la contessa Raspati, una esaltata di napoletana che gli corre dietro. Dicono però che con lei ci sia da qualche tempo una relazione.

Una fiamma invase il volto di Gabriella. Essa agrottò le sopracciglia e volse il capo dal lato opposto.

Durante la notte non dormì. Minacciava un temporale, e nella sua cameretta c'era un'afa insopportabile. Finalmente balzò in piedi ed aprì la finestra. Un profumo di glicine semiaperte salì sino a lei. Un usignuolo gorgheggiava fra i cespugli, ed in lontananza rumoreggiava il tuono ed il movimento incessante di Parigi.

Prima di ricoricarsi si avvicinò allo specchio colla candela in mano. Sciolse i suoi capelli e li lasciò fluttuare sulle sue spalle nude in tutta la loro magnifica opulenza. Quanto era bella! improvvisamente l'assalse l'ardente desiderio di lasciarsi ammirare da qualcuno, di inebriare qualcuno colla sua bellezza. Spense il lume e si coricò rabbrividendo nel suo letticciolo. Si vergognava del suo pensiero, come di un grave peccato.

Peccato.... peccato.... che cosa significa questa parola — peccato? La così detta coscienziosità altro non era che una meschina paura di fantasmi... una debolezza attribuita all'umanità dall'influenza del cristianesimo.

Si aveva il diritto di stendere le mani verso la felicità anche al di là delle barriere innalzate dalle convenienze. Queste massime fatali avevano pur troppo brillato dinanzi agli occhi della giovane rimaste in mente dopo la lettura di certi libri perniciosi.

Una domenica si recò insieme con Paquita ad una mattinata dell'opera. Si rappresentava la *Carmen*, e quella zingara che violava senza riguardo ogni legge morale si cattivava tutto l'entusiasmo del pubblico.

Quando Micaele entrò, una signora che sedeva dinanzi a Gabriella, disse ad un giovane:

— Ecco l'onesta donna che sembra... ma là essa diventa noiosa....

La Santor la quale aveva udito quest'osservazione al pari di Gabriella, ne rise mentre Gabriella sentiva il desiderio di piangere.

— A che scopo noi ci sforziamo di essere virtuosi se la virtù viene derisa! esclamò mentre attraversava la via per tornare a casa.

— Ma, figliuola cara, lei dice delle sciocchezze enormi! Si provi a percorrere la via di quella Carme e vedrà dove arriverà.

— Forse non molto lontano, replicò impetuosamente Gabriella. Ma ciò deriva dal fatto che l'innata elasticità del mio essere, la mia forza vitale sono intristite nelle meschine condizioni della mia esistenza.

— Ciò deriva dal fatto che ella si trova sopra un gradino molto più alto di sviluppo morale, e che in conseguenza per tutto ciò sente ogni pensiero na onesta, un'idea morale, della quale oggi forse non avverte neppure la presenza, ma che ti farebbe subito viva, non appena ella mancasse contro la medesima.

Paquita stimava troppo la fanciulla attribuendole una simile interpretazione di cose. Gabriella era una di quelle donne di carattere vago ed indeterminata nelle quali la coscienza morale si desta, non tanto per effetto della colpa, ma piuttosto per effetto delle conseguenze che ne derivano.

IX.

Alla fine di luglio Paquita lasciò l'educandato della signora Noirtier. Aveva accettato un posto di dama di compagnia magnificamente rimunerato, presso dei ricchissimi americani ai quali doveva fare da guida attraverso l'Europa.

La sera prima di lasciare per sempre il collegio, ebbe ancora un lungo colloquio con la sua giovane amica durante il quale questa la scongiurò ardentemente di ritornare a casa, dalla sua mamma, dai suoi fratelli, in seno alla cara famiglia.

Gabriella non ne volle sapere, e la brava zitellona si accomiatò dalla fanciulla con le più tenere carezze, spargendo nello stesso tempo lagrime abbondanti. La fanciulla rimase sola senza nessuno che la sorvegliasse o la consigliasse.

Essa non provava più il desiderio di tornare a casa sua. S'era disabituata a vivere nell'atmosfera calda e carezzevole della sua famiglia, e adesso vi si sarebbe sentita soffocare. In onta alle privazioni ed alle fatiche che le imponeva la sua esistenza a Parigi, essa la preferiva alla noiosa quiete della sua città di provincia, o della casa natia.

Principiavano le vacanze, Parigi si spopolava.

Un giorno la signora Torelli, la moglie di un rinomato fabbricante di biciclette ai cui figliuoli Gabriella insegnava il pianoforte, le domandò se sarebbe stata disposta a recarsi due mesi in campagna per dare lezioni di musica alla bambina del pittore Douglar.

A questa proposta Gabriella sussultò così visibilmente, che la signora Torelli si credette in obbligo di aggiungere una spiegazione.

— Non vi scandalizzate, le disse bonariamente, Douglar non gode una buona riputazione, è vero, ma la sua casa è rispettabile, sua moglie appartiene ad una ottima famiglia. Del resto lo vedrete poco.

(Continua)

presentata alla Giunta da altri negozianti, che chiedevano, fosse ordinata la chiusura generale dei negozii.

Il Presidente d'allora cav. Barbieri propose alla onorevole Giunta, e questa accettò che la Associazione indicesse un referendum fra i negozianti per sentire se erano in massima favorevoli alla chiusura generale, od all'apertura domenicale coi salariati.

Il risultato del referendum fu:

N. 102 favorevoli all'apertura (con l'appl. dell'articolo 7) N. 29 alla chiusura generale.

La presidenza della Associazione comunicò l'esito del referendum alla Giunta esprimendo il suo voto che fosse accordata l'apertura col riposo compensativo ai salariati, pure dichiarandosi apertamente ed in via assoluta favorevole invece alla chiusura generale, anche nei comuni della Provincia.

L'On. Giunta deliberò invece di proporre al Prefetto la chiusura generale, che venne subito accordata, senza pure attendere la dimostrazione dei voti e desiderata dei negozianti, che l'Associazione a mezzo del V. Presidente sig. Passalenti aveva chiesto per iscritto di potere esporre all'Illustrissimo sig. Prefetto.

Questo in succinto la narrazione del fatto. La Presidenza ha creduto doveroso di proporre al Consiglio, e questo ha deliberato la convocazione dell'assemblea in seduta straordinaria, per comunicarvi quale parte esso ha avuto nella questione; e più ancora per avere da Voi l'indirizzo da seguirsi d'ora innanzi a tutela della classe dei commercianti ed esercenti.

Non è infatti chi non vela di leggeri quale grave danno vadano essi a sopportare per la deliberazione della Giunta, sancita poi è già applicata con decreto del R. Prefetto.

La disparità della applicazione della legge colpisce i negozianti Udinesi in modo tanto grave, quanto inevitabile ed ingiusto, ed a tutto favore dei negozianti degli altri comuni della Provincia, quando si consideri che la popolazione rurale, abituata a fare i propri acquisti nelle domeniche, continuerà nel suo sistema, sino a che troverà negozi aperti, ma di necessità dovrà provvedervi nei comuni rurali.

La deliberazione della Giunta però, non colpisce solo, è danneggia la classe dei negozianti, ma, ed è qui che ancora maggiormente appare strano il suo voto, danneggerà il bilancio del Comune.

E' infatti troppo naturale, che i negozianti danneggiati dalla grave disposizione avanzeranno in breve numerosi ricorsi per isgravio di tasse; e gli sgravi che dovranno essere accordati quando si potrà all'evidenza dimostrare la diminuzione del reddito dei singoli esercizi e commerci.

A questo punto opportuno leggere le lettere che la Presidenza della l'Associazione ha diretto all'Ill.mo sig. Sindaco di Udine in data 26 aprile 3 maggio a. c.

Crederei ora di non mancare al mio dovere se non ricordassi l'opera attivissima, zelante, intelligente spiegata in tutta questa grave questione dal collega della Vice-Presidenza sig. Angelo Passalenti.

E' Lui che più specialmente si è occupato della cosa, è Lui che ha ascoltato i desideri degli esercenti; ultimamente, sia pur detto, subendo ingiustamente le recriminazioni di alcuni.

Il Consiglio, o signori soci, che ha fatto quanto era in suo potere per tutelare i vostri interessi e per salvaguardarvi dal provvedimento ingiusto che vi minaccia, e vi ha colpito, non ha più mezzi da porre in opera, oramai che la cosa è deliberata ed attuata.

Ha voluto convocarvi, e desidera sentire da voi l'indirizzo da seguire per ottenere parità di trattamento con gli esercenti della Provincia; perchè la legge sia applicata ovunque con gli stessi criteri, e perchè sia uguale per tutti.

Ed ora, signori, a voi la parola.

### L'ordine del giorno

Il sig. Luigi De Agostini per incarico avuto da molti negozianti, che fanno parte dell'Associazione, presenta il seguente ordine del giorno:

I soci dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia, espressamente riuniti in assemblea straordinaria l'8 ottobre, udita la relazione del Consiglio della Associazione sulla grave questione del riposo festivo, e sulle pratiche fatte dalla Presidenza presso la On. Giunta Comunale, considerato il fortissimo danno che deriva ai loro commerci dalla rigida applicazione nel Comune di Udine della Legge sul riposo festivo, quando in altri Comuni rurali è invece accordata l'apertura domenicale con l'intervento dei salariati:

fanno voti: che l'On. Giunta Comunale ritorni sul suo deliberato, e riesca ad ottenere dal R. Prefetto l'applicazione dell'art. 7 della legge che concede l'apertura domenicale dei negozi con il riposo compensativo ai salariati;

danno incarico alla Presidenza della Associazione di esprimere questo voto alla on. Giunta Comunale e all'ill. sig. Prefetto, facendo anche presente che ove non si riesca a ottenere per Udine un trattamento eguale a quello di tutta la Provincia, con l'apertura domenicale dei negozi, o sia pure con la generale chiusura estesa a tutta la Provincia, essi inizieranno una agitazione fra tutti i negozianti cittadini fino a che i loro giusti ed equi desideri saranno riconosciuti ed esauditi;

fanno appello sin d'ora all'intera cittadinanza perchè giudichi sulla equità e ragionevolezza della loro richiesta.

Quest'ordine del giorno, messo in votazione, dopo prova e controprova venne approvato ad unanimità.

### I nuovi consiglieri

L'assemblea passò quindi all'elezione dei due consiglieri in sostituzione del cav. Giacomini; dimissionario, e del compianto cav. Barbieri.

Risultarono eletti i signori Francesco Minisini e cav. Ugo Del Vecchio.

# Cronaca provinciale

## Da MOGGIO UDINESE
### Nozze auspicate

Ci scrivono in data odierna:

Stamane l'assessore ff. di Sindaco ha unito in matrimonio l'egregio sig. Lino Missoni figlio del sig. Tomaso Sindaco di Moggio, con la gentile signorina Anita Pugnetti di qui.

Il segretario del Comune, sig. Sarti ha regalato agli sposi la penna d'oro con cui fu firmato l'atto nuziale.

Da questo simpatico centro prealpino, dal Canale del Ferro e dal di fuori — da parte di numerosi amici e conoscenti — gli sposi furono fatti segno a larghe e meritate dimostrazioni di stima e di affetto, numerosi e ricchi doni, profusione di fiori.

Alla coppia felice parta per un lungo viaggio di nozze gli auguri più fervidi; alle famiglie Pugnetti e Missoni congratulazioni vivissime. *e. d.*

## Da TRICESIMO
### Nozze auspicatissime

Ci scrivono in data 8:

Stamattina si sono qui celebrate con intervento di gran numero di parenti e di amici, le nozze bene auspicate della gentilissima signorina Lena Sbuelz (un fiore di bellezza e di bontà) con l'egregio rag. Valentino Ellero, il simpatico gerente del Banco locale.

Funzionava da ufficiale di Stato Civile il Sindaco cav. Giovanni Sbuelz, il quale, con cortesissime parole d'augurio, donò gli sposi della tradizionale penna d'oro.

Alla coppia fortunata furono presentati numerosi, ricchissimi doni, mentre gli auguri di felicità sono ad essi giunti d'ogni parte.

Agli sposi felici inviamo noi pure auguri vivissimi.

## Da FAGAGNA
### Gravissima disgrazia

Ci scrivono in data 8:

Giovanni Freschi recentemente congedato dall'esercito, l'altra sera andando a caccia nel bosco Giambolà sparò contro un uccello che volava dall'alto al basso, ma disgraziatamente colpì il ragazzetto Gino Mainino di Giuseppe da Caporiacco. I proiettili colpirono il ragazzo al viso e a una spalla, e penetrarono pure nella bocca; venne subito trasportato alla sua abitazione, ma il suo stato è gravissimo.

# Il terremoto nell'Austria meridionale

*Zagabria, 8.* — Stamane alle 10.40 fu avvertita una scossa ondulatoria di terremoto abbastanza forte che causò soltanto pochi danni. Leggere scosse furono avvertite anche nei dintorni di Zagabria ed in altre parti della Slavonia e specialmente a Machintze.

*Trieste, 8.* — Stamane alle 10.50 fu avvertita una scossa di terremoto qui e nei dintorni. Nessun danno.

*Budapest, 8.* — Una scossa di terremoto fu avvertita stamane qui e in altre città ungheresi. Nessun danno.

# ORARIO FERROVIARIO

**PARTENZE DA UDINE**

per Pontebba Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis 5.30 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.20 — Mis 17.47 — Mis 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

**ARRIVI A UDINE**

da Pontebba: O. 7.41 — D 11 — O 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.55 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.59

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.20 — A. 9.4. — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.467

da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19.20 — Mis. 23

da Trieste San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

**TRAM UDINE - S. DANIELE**

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 21.36 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

# I FIUMI SONO TUTTI IN DECRESCENZA
## Ma ha ricominciato a piovere

I fiumi del Friuli sono tutti da ieri mattina in decrescenza.

Il Tagliamento, che era salito a più di sette metri a Latisana, fece qualche danno verso la foce, ma si era messo ieri alla piena normale.

L'ing. Cagnassi del Genio Civile ha potuto tornare iersera. Ed è tornato pure l'ing. Valussi da Casarsa della Delizia.

Come si poteva ieri prevedere dal colore del cielo, la pioggia non è tardata a venire. Lo sciroccale ammassò contro le Alpi una nuova provvista d'acqua; e stamane avemmo daccapo la pioggia torrenziale a scatti, più o meno lunghi.

Ma finora non si hanno notizie di una forte ripresa dei fiumi.

La strada nazionale pontebbana, ostruita ai carri a Ospedaletto e danneggiata in altri siti, venne ieri visitata dall'ing. Valentinis, ed oggi vi si recherà l'ing. capo del Genio Civile cav. Barcelloni.

Sul Torre i lavori subito intrapresi di riattamento all'Officina Elettrica sono intralciati dalla nuova pioggia.

Verso le 9 il vento girò da scirocco a levante e la pioggia è subito cessata. Il cielo settentrionale va rasserenandosi.

Si sono stampate notizie non esatte sul servizio ferroviario. Tranne quella fermata di ieri l'altro mattina a Gemona dell'omnibus delle 10 1/2 — fermata dovuta al temporale che era allora nella massima furia — il servizio sulla ferrovia pontebbana procedette regolarmente — e i treni in arrivo da Pontebba giunsero quasi tutti in perfetto orario.

## Gli enormi danni fatti dal Cosa

**La fonte di Andouins portata via — Molini, ponti, piloni distrutti — I guasti alla strada «Regina Margherita» — Una ragazza ferita — L'Officina Elettrica del co. Cecconi**

Ci scrivono da Spilimbergo in data 8:

(*Tiflis*). Alle notizie ieri speditevi faccio seguito oggi con altri particolari.

La strada Regina Margherita lungo «Canal d'Arzino» è in molti punti danneggiata da numerose frane, e occorrerà qualche mese di lavoro prima che possa essere nuovamente adibita al passaggio di carriaggi. Così dicasi di quella sopra Paludea pur essa danneggiata da enormi frane.

Le acque del «Barquet» presso la fonte di Anduins nella loro impetuosità distrussero completamente lo stabilimento bagni di quel paese, trasportando tutto il materiale nel sottostante torrente.

A Travesio i danni sono rilevanti: il molino Deanna che sorgeva alla destra del Cosa venne distrutto, come pure distrutto fu il muro che separava il torrente dalla piazza principale di Travesio.

I ponti in legno ed in pietra che crollarono o furono asportati sono numerosi: quello sull'Arzino presso Casiacco si ebbe divelto un pilone e perciò è impossibile il passaggio; due ponti in legno che da Paludea conducevano nelle altre borgate furono distrutti. A Paludea poi le acque fecero crollare un lungo muro travolgendo una bambina, certa Tositti Maria quindicenne che si ebbe spezzata una gamba. La povera giovinetta venne oggi stesso accompagnata al nostro Ospitale.

La notizie che giungono dai monti ci danno oggi un'idea chiara del disastroso nubifragio: le stalle crollate e pericolanti sono numerose; moltissimi animali annegarono e vennero trasportati dalla corrente. Le frane innumerevoli portarono gravissimi danni ai raccolti che quest'anno erano promettenti. In Pielungo l'officina elettrica del co. Cecconi subì gravissimi danni; i tubi per la condutura d'acqua vennero asportati e travolti nell'Arzino.

Oggi le acque sono di molto diminuite ed il tempo pare si rimetta al bello. Il ponte sul Cosa a Trovesano è stato riaperto.

## La distruzione dell'acquedotto di Pozzalone a Gemona

Ci scrivono da Gemona, 8:

Fra i tanti danni che il nubifragio apportò a questo paese v'ha annoverato quello della distruzione in parecchi punti, della condutura dell'acquedotto di Pozzalons e delle opere di difesa. Danno di grande importanza sia dal lato finanziario, come dal lato d'igiene rimanendo costretto il paese a servirsi della poca acqua che può dare l'acquedotto del Glemina.

Per verificare i danni e per poter prendere i relativi provvedimenti furono nel pomeriggio d'oggi sul luogo l'assessore Fantoni il consigliere Iseppi ed il segretario Rossini i quali riferiranno in proposito nella seduta consigliare di lunedì.

# L'inondazione in Carinzia
## Una famiglia perita

Tel. da Klagenfurth, 8:

In seguito alle insistenti pioggie degli ultimi giorni la Drava e i suoi affluenti si sono gonfiati rapidamente. La notte scorsa presso Villaco la Drava salì oltre un metro e mezzo. Nel corso della giornata parecchi fiumi straripavano allagando estesi tratti di territorio e causando danni enormi.

Furono asportati molti ponti e molini. Il torrente Afritz devastò i villaggi situati lungo il suo corso: specialmente Döbring sofferse danni considerevoli. Un ponte crollò mentre stava passandovi un contadino che fu travolto dalle acque ed annegò.

Ad Ossichberg una frana investì una casa facendola crollare: sotto le rovine perirono i proprietari marito e moglie e un loro vicino che voleva soccorrerli.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Il processo sensazionale di Venezia
### Gli ultimi interrogatori dei quattro russi
### Due avvocati udinesi

Ci scrivono da Venezia, 8:

Ieri mattina fu comunicata, come sapete, la sentenza della sezione di accusa, che li rinvia alle assise, ai quattro russi imputati dell'assassinio del conte Kamarowsky.

Questa mattina il Presidente delle Assise cav. Fusinato si è recato nelle carceri ad interrogare i quattro russi per sapere i nomi dei loro avvocati e sentire se avessero nulla da aggiungere a quanto avevano dichiarato negli interrogatori resi in istruttoria.

Il cav. Fusinato era accompagnato dal cancelliere Dalle Mole e da un interprete.

La prima visita fu alle carceri di S. Marco ed il primo interrogato fu Nicola Naumow.

Questi comparve nella sala dell'udienza accompagnato dal capo delle guardie. Era pallido, magro e sembrava sofferente.

L'interrogatorio fu breve. Disse che al momento nulla aveva da aggiungere alle dichiarazioni fatte, e che al caso, dopo aver conferito col suo avvocato, nei 5 giorni che la legge stabilisce per fare opposizione alla sentenza della sezione di accusa, avrebbe accennato a qualche nuova circostanza.

Quale suo difensore nominò l'avv. Bertacciolli di Udine, riservandosi di nominarne qualche altro.

Venne poi la volta dell'avv. Prilukow Costui era meno abbattuto di Naumow. Egli pure non sollevò opposizione alla sentenza della sezione di accusa, riservandosi di conferire in proposito coi suoi difensori.

Questi sono: l'avv. Caratti, il prof. Florian, l'avv. Cesare Luigi Luzzatti.

Nel pomeriggio il cav. Fulsinato si recò al penitenziario femminile della Giudecca.

Dopo una breve attesa la contessa Tarnowsky, accompagnata dalla madre superiore suor Elena, comparve nella sala delle udienze al primo piano del vasto fabbricato. Suor Elena si ritirò subito. Nell'antrare la Tarnowsky fece un profondo inchino e andò a sedersi presso un tavolo. Vestiva di nero con merletti bianchi, al polso sinistro aveva tre file di una corona di rosario. Ella apparve la più abbattuta di tutti, disfatta addrittura. Ha smesso il contegno altezzoso, sdegnoso degli interrogatori e dei confronti passati. anzi fu remissiva.

— Per ora — ella disse — nulla ho da aggiungere. Spera di parlare presto con gli avvocati e dire molte cose che so e che non ho detto.

Ha nominato a propri difensori l'avv. Vecchini di Ancona e l'avv. Diena. Durante il breve interrogatorio ella si commosse e ad un certo punto pianse. Con un altro profondo inchino, quando ne ebbe autorizzazione, si ritirò. Sul limitare della porta si unì a Suor Elena, che la condusse nella sua cella, situata al 1° piano all'angolo di sinistra del fabbricato.

Ulima interrogata fu la bonne Perrier. Vestiva semplicemente di bleu. Al collo aveva una immagine sacra. Nel corridoio del carcere le due donne: la padrona e la cameriera devota s'incontrarono. Sono passati due anni. I loro sguardi s'intrecciarono. Fu un attimo. La Tarnowsky entrò nella sua cella, la cui porta si rinchiuse pesantemente.

La Perrier era anche essa accompagnata da una suora. Disse che nulla aveva da aggiungere e che i suoi difensori erano l'avv. Jacchia e l'avv. A. Musatti.

Durante l'interrogatorio, che si protrassero fino a tarda ora per le formalità di legge non vi fu mai bisogno dell'interprete. Gli imputati parlarono chiaramente italiano.

Il Pubblico Accusatore, in questa causa, è il chiarissimo dottor Randi, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Venezia, che per le relazioni di parentela e per le antiche amicizie che ha qui viene considerato come un nostro concittadino. L'egregio magistrato si trova ora a Udine per un breve riposo.

# Asterischi e parentesi

— Cose di pessimo gusto.

— Le cose di pessimo gusto non sono tutte nel breve elenco che ne ha fatto in rima il Gozzano, nelle varie categorie di: papagalli imbalsamati, servizi da caffè sul tavolino intarsiato, fiori di carta sotto la campana di vetro etc. etc.; ma son tante, che si è pensato perfino di farne un'esposizione! un'esposizione decorativa alla rovescia, una mostra storica della degenerazione del gusto.

Di quest'esposizione del cattivo gusto si è fatta lodevolmente iniziatrice la *Famiglia Artistica* di Milano: e quattro artisti illustri si sono presi l'incarico di portare a compimento la fantastica iniziativa, il pittore Giacomo Campi, l'architetto Luigi Concom, il caricaturista Antonio Rulino ed il collega Romeo Carugati della *Lombardia*, il quale sarebbe più noto degli altri per il pessimo gusto dei suoi capelli, delle cravatte e della *toilette* in generale.

Un'altro collega ha avuto l'idea d'intervistare in proposito uno dei promotori ed ora ci informa che la sullodata Mostra ha per iscopo di riunire tutto quanto di più assurdo od antiestetico ha creato l'industria umana sia nel campo dell'arte (con rispetto parlando) pura che in quello dell'arte decorativa.

Tale esposizione, come ognun vede, potrebbe anche dirsi umoristica, al meno fino a un certo punto. Ma può esser un bene, una volta tanto, che artisti, filosofi ed esteti abbiano ad occuparsi un po' meno del bello e più del brutto. Quest'ultimo infatti assai più del bello ha radici profonde nell'anima e nei gusti del pubblico, e d'altra parte indirettamente lo studio dei disaccordi e delle cacofonie rientra nello studio dell'armonia e dei sommi principii. Quando poi il brutto, crede rivestire forme d'arte, lo spettacolo è di un grottesco così raffinato che solo poche anime privilegiate possono assaporarne tutta la delizia.

Auguriamo a tutti i nostri lettori d'essere nel novero di questi raffinati; e al comitato organizzatore la fortuna di trovare una sala o un recinto, capace di contenere tutte le cose di pessimo gusto, che meritano di trovare un degno posto all'esposizione.

**

— Allegri, cartolinisti!

Il signor David, un egregio magistrato francese, a furia di collezionare sentenze di reclusione e condanne a vita, ha finito col lanciare l'idea d'un esposizione di cartoline illustrate.

Era giusto: la nostra civiltà non vanta soltanto il vapore, l'elettricità, il radio il dirigibile e l'aereoplano: vanta anche la cartolina postale illustrata! La cartolina postale illustrata è da per tutto, fa il giro del globo, entra in tutte le famiglie, occupa i collezionisti: eppure nessuno — che si sappia — aveva ancora pensato a farne argomento d'un'esposizione speciale. Finalmente la lacuna è colmata e l'esposizione di cartoline illustrate è stata or ora aperta a Ginevra.

I giornali svizzeri assicurano che questa di Ginevra è la prima esposizione del genere e che è stata organizzata con un senso d'arte e con uno scopo educativo.

# Cronaca cittadina

**Il telefono del Giornale porta il num. 1-80**

## Bollettino meteorologico

Giorno 9 ottobre ore 8 Termometro + 12.9
Minima aperto notte + 11.8 Barometro 752
Stato atmosferico: piovoso Vento: N-E
Pressione: calante Ieri piovoso
Temperatura massima: + 20. Minima + 14.
Media: + 16.73 Acqua: caduta 14

**Consiglio comunale.** Ecco l'ordine del giorno da trattarsi nella seduta del 13:

*In seduta pubblica.*

1. Acquedotto comunale. — Autorizzazione alla spesa per l'estensione di tubulature per utenze private nel nuovo quartiere fra le strade di Cussignacco e di Palmanova. II lettura.

2. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, delle condizioni dell'Ufficio comunale gratuito di collocamento. II lettura.

3. Proposta di cessione gratuita di terreno all'autorità militare per acquartieramento di nuove truppe ad aumento della guarnigione. II lettura.

4. Scuole elementari. Proposta di istituzione di otto posti di insegnanti soprannumerari in applicazione della legge 11 luglio 1908 n. 490.

5. Determinazione della cauzione da prestarsi dall'economo municipale.

6. Comunicazione della risoluzione definitiva, in senso favorevole al Comune, della vertenza relativa al salto Margreth.

7. Scuola serale di contabilità per gli agenti di commercio. Domanda di aumento del sussidio comunale.

8. Proposta di concorso di lire 200 annue al Consorzio istituito a favore della R. Università di Padova.

9. Conti consuntivi del Comune per gli esercizi 1904-05-06-07.

10. Re[illegible] per il p[illegible]
11. A[illegible] igiene.
12. Pi[illegible] leia e P[illegible] con la d[illegible]
13. Li[illegible] lavori d[illegible] stre ann[illegible] urbano [illegible]
14. Co[illegible] per la il[illegible] frazione [illegible]
*In* [illegible]
15. Pr[illegible] del Com[illegible]
16. N[illegible] corso, d[illegible] classe.
17. Pr[illegible] sistente [illegible]
18. Li[illegible] sione de[illegible] comunal[illegible]
19. Li[illegible] dovuta [illegible] vanni M[illegible] Comuna[illegible]
20. A[illegible] 1909-10 [illegible] Bartolin[illegible]

**Tir[illegible]** alle 12[illegible] si eseg[illegible] La Pre[illegible] ai soci [illegible] autunna[illegible] niche s[illegible] di lezio[illegible] 24 corr[illegible] il camp[illegible] al cimi[illegible] la com[illegible]

**Reg[illegible] cellis.** ammiss[illegible] ranno [illegible] mattino[illegible]

**Al** [illegible] preside[illegible] con a [illegible] Dilda h[illegible] nimento[illegible] luogo [illegible] marted[illegible] precise [illegible] Parte, [illegible] — Par[illegible] Paolo [illegible]

**Le** [illegible] Come a[illegible] 10 con[illegible] zuolo [illegible] menti [illegible] «Regin[illegible] parato [illegible] una spl[illegible] circa 2[illegible] artistic[illegible] nostra [illegible] anche [illegible] storno, [illegible] distici, [illegible] una ori[illegible] rati e [illegible] ballo, d[illegible] Da Por[illegible] un atti[illegible] diniere. [illegible] in uni[illegible] clisti v[illegible]

**Tre[illegible]** partirà [illegible] ciale; a[illegible]

**Una** [illegible] **nata** *Corrier*[illegible] *Legn*[illegible] è avver[illegible] della li[illegible] partenza[illegible] che giu[illegible] il convo[illegible] zione [illegible] quando [illegible] improvv[illegible] i binar[illegible] egli cre[illegible] a terra [illegible] segnali [illegible] agire in[illegible] breve d[illegible] glio dal [illegible] malgrad[illegible] trovapor[illegible] bambina[illegible] raccolta[illegible] topsia h[illegible] disgrazia[illegible] nazione.

Evide[illegible] attravers[illegible] impiglia[illegible] do fulmi[illegible] La vi[illegible] roli fu [illegible] bionda e[illegible]

**Calci** [illegible] 13. di ie[illegible] rico, d'a[illegible] cavallo a[illegible] tosi, men[illegible] tirante a[illegible] calcio a[illegible] spitale fu[illegible] guaribile

10. Regolamento organico disciplinare per il personale daziario. Modificazioni

11. Approvazione del regolamento di igiene.

12. Piano Regolatore fra le porte Aquileia e Pracchiuso. Proposta di permuta con la ditta Luigi Roselli.

13. Liquidazione finale e collaudo dei lavori di pavimentazione delle due palestre annesse allo stabilimento scolastico urbano di via Dante.

14. Convenziono con la Ditta Menazzi per la illuminazione a luce elettrica della frazione di Cussignacco.

*In seduta segreta.*

15. Proposta di conferma dell'ing. capo del Comune, ing. Plinio Polverosi.

16. Nomina, in seguito a pubblico concorso, di un assistente daziario di III classe.

17. Proposta di promozione di un assistente daziario dalla III alla II classe.

18. Liquidazione della quota di pensione dovuta alla vedova dell'impiegato comunale Lorenzo Bortoluzzi.

19. Liquidazione della quota di pensione dovuta alla vedova dell'impiegato Giovanni Missio, già addetto alla Biblioteca Comunale.

20. Assegnazione per l'anno scolastico 1909-10 dei sussidi di studio del Legato Bartolini.

**Tiro a segno.** Domani dalle 8 alle 12 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari. La Presidenza raccomanda vivamente ai soci che hanno già iniziato il periodo autunnale a non mancare nelle domeniche stabilite perchè l'ultimo giorno di lezioni è già fissato per domenica 24 corr., ricordando che il 31 ottobre il campo di Tiro, data la sua vicinanza al cimitero, rimarrà chiuso ricorrendo la commemorazione dei defunti.

**Regio Istituto Nazionale Uccellis.** Gli esami di promozione e di ammissione a questo Istituto principieranno lunedì 11 p. v. alle ore 9 del mattino.

**Al filodrammatico.** La solerte presidenza dell' Istituto Teobaldo Ciconi con a capo l'egregio prof. Cristoforo Dilda ha invitato i soci al sesto trattenimento sociale ordinario che avrà luogo al teatro Minerva la sera di martedì 12 ottobre 1909 alle ore 20.30 precise con il seguente programma: Parte I. *Ordinanza* di Alfredo Testoni — Parte II. *I nemici delle donne* di Paolo Bettoni — Parte III. *Il bacio*.

**Le grandi feste di Pozzuolo.** Come abbiamo già annunciato domani, 10 corrente, avranno luogo in Pozzuolo del Friuli dei grandi festeggiamenti a beneficio dell'erigendo asilo « Regina Elena ». Il programma preparato dal solerte Comitato comprende una splendida e grandiosa lotteria con circa 2000 ricchi doni tra i quali uno artistico e di considerevole valore della nostra Augusta Sovrana. Vi sarà poi anche un convegno ciclistico, tiro allo storno, corse podistiche, concerti bandistici, luminarie, fuochi artificiali, una originale fiaccolata con carri infiorati e con cori e musica, un grande ballo, divertimenti popolari, ecc. ecc. Da Porta Grazzano a Pozzuolo vi sarà un attivo servizio di vetture e giardiniere. Alle simpatiche feste interverrà in uniforme anche il plotone dei ciclisti volontari.

**Treno speciale.** Domani alle 24 partirà da Palmanova un treno speciale; arrivo a Udine alle 0 35.

**Una bambina udinese fulminata a Legnano.** Leggiamo nel *Corriere della Sera* giunto ieri:

*Legnano, 8.* — Un grave accidente è avvenuto ieri mattina al direttissimo della linea ferroviaria del Sempione in partenza da Gallarate alle ore 10.30 e che giunge a Milano alle 11.22. Aveva il convoglio sorpassato appena la stazione di Legnano, verso Canegate, quando il macchinista scorgeva improvvisamente, disteso attraverso i binari un corpo di bambina che egli credette imprudentemente distesa a terra in quel luogo. Subito diede i segnali d'allarme, e il personale fece agire immediatamente tutti i freni. La breve distanza che separava il convoglio dal corpo della infelice venne però, malgrado l'azione dei freni e del controvapore superata e il corpo della bambina investito. La disgraziata venne raccolta morta dai viaggiatori. L'autopsia ha constatato che la fancinlla disgraziata era morta però per fulminazione.

Evidentemente, mentre tentava di attraversare i binari, essa deve essersi impigliata nella terza rotaia, rimanendo fulminata.

La vittima è tale Eufrasia Pontaroli fu Vitorio, di anni undici una bionda e bella fanciullina di Udine.

**Calcio d'un cavallo.** Alle ore 13. di ieri il carradore Andrea D'Odorico, d'anni 32, stava attaccando un cavallo al carro. L'animale imbizzarritosi, mentre il D'Odorico allacciava il tirante al bilancino, lo colpì con un calcio all'avambraccio sinistro. All'ospitale fu dal dott. Marzuttini giudicato guaribile in sette giorni.

**Un ladro emerito arrestato.** Un mese e mezzo fa un giovanotto presentavasi a certo Campo Giacomo di Codroipo chiedendogli a prestito per poche ore un asino e una carretta. Il Campo malgrado non conoscesse l'individuo, pure annuì alla sua richiesta. Mal gliene incolse però, poichè non vide più nè asino nè giovanotto.

Pochi giorni dopo a Remanzacco in danno di Maria Mizzau spariva una bicicletta. Dai connotati forniti dai due danneggiati si stabilì che l'autore dei due furti doveva essere la medesima persona, che dalle indagini fu potuta identificare per Viezzi Rodolfo, d'anni 19, da Cividale.

Ieri nel pomeriggio la guardia scelta Fortunati, transitando per via Prefettura, notò un individuo, che corrispondeva perfettamente ai connotati del Viezzi. Lo avvicinò invitandolo a seguirlo in questura. Ivi giunti l'individuo declinò l'esser suo. La guardia Fortunati non s'era punto sbagliato, l'individuo era il ricercato Viezzi. Dopo un sommario interrogatorio, il ladro fu passato alle carceri.

**Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura.** — In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Rorai Grande, Torre di Pordenone e Vidulis.

**Beneficenza.**

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Carlo Burghart: Radina Giuseppe 2.

— Nell'anniversario della morte del cav. Francesco Piccinini: Piccinini P. 5.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Burghart Carlo: Natale Frova 10, Odorico Politi 1.

Felicita Cozzi Politi di Piano d'Arta: Famiglia Folini 20.

Emma Cesco Omet: fam. Passero Francescato 1.

Al Patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Carlo Burghart: prof. Artidoro Baldissera 2, ing. Oreste Cecchini e fam. 5.

Clocchiatti Giacomo: Stefano Masciadri 5, Vittorio Scala 5, comm. M. Misani 1.

Ugo Fruch: Raimondo Tonello 1.

Cesco Omet Emma: Cudugnello Pietro 1.

Maddalozzo Elvira: Condolo Luigi, Tavani Camillo, Vanelli Antonio e fratelli Cogoi 5.

Da Ros Caterina: Onorio Cancianini 1.

Alla « Società Protettrice dell'Infanzia » in morte di:

Carlo Burghart: Giovanni Contarini 5, G. Tam e C. 2, Camillo Pagani 1.

Elena Luzzatto Ovio: bar. comm. Elio Morpurgo 10.

**Per finire:** — Il vostro viaggio dunque vi ha fatto bene?

— Sì, molto bene... Adesso sono proprio un'altro uomo.

— Come ne sarà contenta vostra moglie!



# ULTIME NOTIZIE

## Bethman-Hollweg a Roma

*Berlino, 8.* — Il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg sarà ricevuto a Roma da Re Vittorio Emanuele, e avrà pure un'udienza presso il papa.

## TRE CONDANNE A MORTE

*Cracovia, 8.* — La Corte d'Assise ha condannato a morte il giornaliero Stanislao Kaim, sua madre e sua sorella. Tutti tre insieme avevano strozzata la moglie del Kaim e poi l'avevano impiccata per far credere che si fosse suicidata.

## La prima del " Paese della fortuna „ di Butti

*Torino, 8.* — Stasera al Teatro Alfieri ci fu la prima rappresentazione della commedia in quattro atti del Butti « Il paese della fortuna ». Il lavoro ha avuto pieno successo. Al primo atto tre chiamate agli artisti ed una all'autore; al secondo quattro agli artisti e due all'autore; al terzo atto numerose chiamate agli artisti e all'autore, e così al quarto. Il teatro era magnifico.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Giovanni Minighini**, gerente responsabile